

OLIMPIADI 2026

Dopo Ema un'altra sfida: Pirellone sede del comitato

SEDE DEL COMITATO

Il Pirellone quartier generale delle Olimpiadi



VERTICE

Sala ieri
a Roma
Chiara Campo

■ Doveva ospitare l'Agenzia europea del farmaco (Ema), ma è andata come è andata. Nel 2017 Milano ha perso il derby contro Amsterdam per un bus-solotto. Per il Pirellone è pronta un'altra chance, dovrebbe diventare il quartier generale dei Giochi 2026. L'ipotesi spuntata ieri a Roma al vertice tra il presidente del Coni Giovanni Malagò, il sottosegretario regionale **Antonio Rossi** e i sindaci di Milano Beppe Sala e di Cortina Giampietro Ghedina sarebbe di utilizzare almeno per i primi due anni tre piani del grattacielo della Regione come sede dell'Ocog, acronimo del Comitato organizzatore dei Giochi olimpici (dal 27esimo al 29esimo piano). Rossi valuterà con il governatore **Attilio Fontana** la disponibilità di spazi una volta ricevute le esigenze del comitato nei dettagli. Alla riunione ieri

non ha partecipato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti, non è stata una sorpresa ma era (...)

(...) almeno la presenza di rappresentanti degli uffici del governo ma «ci è stato comunicato prima dell'inizio che non sarebbe venuto nessuno» ha riferito Malagò, sottolineando ce «è indispensabile se non doveroso» che la prossima riunione a fine agosto venga fatta a Palazzo Chigi o in Lombardia o Veneto, ma con la presenza del governo che è fondamentale. C'è anche un impegno per la legge olimpica che dovrà servire da cornice alla struttura immaginata». A Cortina ci sarà una sede secondaria del Comitato. E per fine agosto «bisognerà dare un'indicazione sulla figura del Ceo, la commissione di valutazione del Cio verrà a trovarci a Venezia intorno al 10 settembre». Anche per Sala «non sarebbe stato male» che partecipasse anche Giorgetti. Sul di-

rettore generale dell'Ocog «è sbagliatissimo immaginare oggi nomi - precisa -, proibisce definire un profilo: che tipo di esperienze deve avere, se sia di pubblico che di privato o di marketing. Rapiamente costruiremo il profilo e poi ogni socio farà le proprie considerazioni». Nonostante le frizioni degli ultimi giorni tra Giorgetti e Malagò, il governatore del Veneto Luca Zaia non vede «rischi di tempesta con il Cio o per le sorti dei Giochi» e riferisce che si è «deciso di dare incarico a un advisor per definire costi e benefici, pregi e difetti di spa e fondazione dell'Ocog quindi a breve scioglieremo anche il dubbio della formula giuridica e poi decideremo il nome ideale per l'«uomo macchina»». Giorgetti ribatte alle critiche: «Il Governo non sarà parte attiva del Comitato quindi prima di tutto si devono vedere loro».

